LA STAMPA
Archivio Storico dal 1867

La storia del lungo assedio che ha sconvolto la città

Ascoli, rabbia da calcio

Gli sportivi sono convinti che la squadra sia in serie B per una ingiustizia - L'avventurosa fuga dell'arbitro Mascia e del Cagliari dallo stadio - Intelligente comportamento della polizia e dei dirigenti del club

(Dal nostro inviato speciale)
Ascoli, 7 febbraio.

Sembra una città tranquilla, questa, e forse lo è purché non si tratti di calcio. La squadra, che è stata in serie A e che ora gioca in B con la speranza non ancora sopita di tornare nella massima divisione, è tutto quello che si offre agli ascolani in fatto di evasione dalla vita quotidiana di lavoro. Per questo guai a toccare l'Ascoli, per questo il rancore covava sotto la cenere dopo la retrocessione in B, forse legittima sul piano del gioco ma falsata, per giudizio unanime dei tifosi, dalla sconcertante assoluzione della Lazio al termine della scorsa stagione per il noto caso di illecito sportivo.

Convinti di essere tornati fra i cadetti per una chiara ingiustizia, gli sportivi di Ascoli si sono creati — ed era fatale — un certo complesso di vittimismo a cui recenti episodi come l'arbitraggio del milanese Lazzaroni, una settimana fa a Taranto, hanno dato ampiamente corda. Ieri, nella partita interna con il Cagliari, il fuoco della contestazione è scoppiato in modo virulento per colpa di un'altra direzione di gara discutibile, autore ancora un milanese, Ruggero Mascia, che ha potuto lasciare lo stadio solo all'1,35 di stamattina, dopo otto ore e mezzo di assedio.

Durante l'interminabile viaggio in treno da Firenze a qui ho avuto la possibilità di leggere sull'argomento una montagna di giornali. Dal giudizio degli osservatori neutrali — gli altri non contano perché il campanilismo sportivo è malattia purtroppo senza antidoto — ho ricavato l'impressione che la più grossa colpa di Mascia sia stata quella di aver consentito ai sardi un gioco di una violenza inaccettabile. Da questo, dalla colpevole tolleranza dell'arbitro milanese è nato tutto il resto: proteste per due rigori negati (di cui uno, visto alla Tv, senz'altro lampante), ma soprattutto per l'annullamento del gol della vittoria ascolana per un fallo che l'arbitro ha visto ed invece il segnalinee no.

Da questa discrepanza di giudizi nella terna giudicante è stata rafforzata la convinzione degli spettatori allo stadio che vi fosse in atto una congiura ai danni dell'Ascoli. E da questo, per iniziativa di pochi facinorosi che sono diventati col passar delle ore diverse migliaia, è scaturita la decisione di farsi giustizia da soli, di aspettare l'arbitro per «fargliela pagare».

Mascia, come ho già detto, è potuto rientrare a Milano solo nella notte. Ma, secondo l'opinione dei dirigenti dell'Ascoli, questo lungo assedio che tanto impressiona per la sua durata record l'opinione pubblica, è legato al senso di responsabilità del questore Giabanelli, che non ha voluto allargare a macchia d'olio gli incidenti coinvolgendo spettatori innocenti, e alla decisione della società di attenersi alle disposizioni delle forze dell'ordine senza cercar di forzare la situazione.

Gli agenti, pochi, perché ad Ascoli da anni non succedono incidenti gravi allo stadio, si sono limitati a prendere tempo, a contenere la folla garantendo ad un tempo l'incolumità della terna arbitrale e dei giocatori del Cagliari e quella delle migliaia di curiosi, tra cui donne e bambini, che facevano ala al piccolo battaglione di autentici guerriglieri impegnati a rompere vetri, cercar di scardinare porte e forare le gomme del pullman sardo per danni che sembrano valutabili ora, dopo le prime apprensioni, a qualche milione e non di più.

Ciò spiega perché i giocatori del Cagliari siano usciti alla spicciolata dallo stadio su varie macchine private, solo alle zero e trenta, per trasbordare poi in città sul pullman che li ha portati a pernottare a San Benedetto del Tronto prima di proseguire il viaggio. Ciò spiega pure perché gli agenti agli ordini del questore abbiano ritenuto opportuno attuare altre manovre dilatorie prima di dar via libera a Mascia e al segnalinee Gruppi (l'altro segnalinee Bertini se n'era già andato alle venti sulla macchina dell'allenatore ascolano Mialich).

Lo stesso Mialich, tornato allo stadio, e il presidente Rozzi, insieme con altri dirigenti, hanno fatto opera di diversione ingaggiando discussioni sulla partita con la folla nell'antistadio, mentre la polizia, in un settore seminascosto di una curva, allontanava un gruppo di contestatori con tre successivi lanci di candelotti lacrimogeni, seguiti da tre colpi di pistola in aria.

All'una e 35 Mascia e Gruppi, seguiti dal dirigente accompagnatore Sacripanti e dal direttore sportivo Paci, hanno lasciato lo stadio su un'auto civile della polizia. In città è avvenuto un primo trasbordo su una «gazzella» che ha portato l'arbitro all'imbocco dell'autostrada Bari-Milano. Altro trasbordo sull'Alfetta del direttore sportivo Paci che ha condotto il direttore di gara fino alla stazione di Ancona, dove, alle 3,05, insieme con il suo collaboratore, ha preso il treno per Milano.

In linea con l'intenzione di non esasperare la situazione, la polizia non ha effettuato né fermi né denunce, tanto più che i danni, come si è detto, si sono assai circoscritti rispetto al pessimistico bilancio iniziale e i danni alle persone si sono limitati a qualche contuso tra gli spettatori e ad una distorsione ad un dito riportata dall'operatore della tv Nordio, malmenato mentre stava riprendendo un lancio di pietre.

Un lungo assedio senza alcun danno agli assediati, insomma, ed è questa la tesi su cui l'Ascoli si basa per esprimere una certa serena fiducia nel verdetto del giudice sportivo. Il presidente Rozzi, impresario edile, era oggi assente per lavoro ed è stato il direttore sportivo Raniero Paci ad esprimere questa fiducia dell'Ascoli nell'indulgenza della Lega: *«Siamo consapevoli di quel che è avvenuto* — mi ha detto Paci —, *ma fiduciosi nel rapporto del signor Mascia. La lunghezza dell'assedio è derivata solo dalla nostra decisione di non prendere iniziative autonome da quelle del questore. C'erano donne e bambini intorno allo stadio e disperdere la folla avrebbe potuto provocare il peggio. Nessuno ha toccato né l'arbitro né il segnalinee né i giocatori del Cagliari, anzi nessuno è riuscito nemmeno ad avvicinarli. Sul piano dell'assistenza e dell'incolumità personale, l'arbitro ed i suoi collaboratori* — ha continuato il direttore sportivo dell'Ascoli — *hanno avuto le massime garanzie. Accompagnando il signor Mascia ad Ancona, ho avuto la netta impressione che sul piano del rapporto umano, l'arbitro abbia capito la situazione».*

Altri due giorni di sofferenza, insomma, prima che da Milano giunga il responso del giudice sportivo. Ad Ascoli pensano di aver già pagato abbastanza soprattutto in passato e che punirli ora sarebbe aggiungere una ingiustizia nuova alle precedenti. E' troppo importante il calcio da queste parti perché non si possa capire questo stato d'animo anche se le ingiustizie vere del mondo non risalgono certo ad un gol annullato.

Gianni Pignata

Totocalcio

Quote relative al concorso n. 23 di domenica:
13: L. 114.537.000, 8 vincitori.
12: L. 2.137.000, 429 vincitori.
La scheda:
1 1 1 . x 1 2 - x 2 x - x 1 x x

Totip

Scheda e quote:
x x - 1 x - n.e. - n.e. - x 2 - x x.
8: L. 223.413, 231 vincitori.

Mascia si confessa a Milano

Ho temuto per la vita

Milano, 7 febbraio.

Ruggero Mascia, l'arbitro assediato negli spogliatoi di Ascoli, è rientrato verso le 10 a Milano dopo un viaggio tormentato. Alle 2 di notte, spezzato il lungo assedio, era stato portato dalla polizia a San Benedetto dove è riuscito a prendere un treno per Milano: non ha trovato posto ed ha dovuto sorbirsi così otto ore di viaggio in piedi. Quando è giunto a casa era letteralmente stravolto oltre che affamato: l'ultimo suo pasto — piuttosto leggero — l'aveva fatto alcune ore prima della gara.

«Ho temuto per la mia vita» è stato il suo commento. «E' stata un'esperienza allucinante, ci sono stati momenti di autentico terrore. Chi se lo immaginava che un pubblico come quello di Ascoli potesse scatenare una simile guerriglia?». Mascia ovviamente non si è soffermato sull'incontro né sul rapporto che in giornata ha consegnato personalmente in Lega: si prevede una squalifica da tre a sei turni.

Complicazioni al Milan

Rocco: Ora può accadere tutto

Alla riunione del «direttivo» ci sarà anche lui

Milano, 7 febbraio.

Che cosa succederà domani durante il consiglio direttivo del Milan?». «Di tutto», risponde Rocco dal suo maniero triestino annunciando che ci sarà anche lui. «Il presidente — dichiara l'anziano "paron" più che mai in bilico fra la sponda rossonera e quella spallina (a Ferrara gli hanno offerto 40 milioni) — mi ha pregato di non mancare, in quanto, sono parole sue, potrebbe succedere di tutto».

Ieri Duina, nel corso di un'intervista, aveva anticipato che Marchioro e Vitali non si toccano: oggi, a quanto pare, ha cambiato idea, oppure è convinto di poter raggiungere un «compromesso» in modo da formare uno staff tecnico in grado di risollevare le sorti del Milan. Staff nel quale, ovviamente, dovrebbe inserirsi anche Rocco. Ma Marchioro non è disposto ad accettare interferenze, mentre Rocco ha ribadito che «con quei due» non è disposto a collaborare. E allora? Duina, rispondendo ad un collega, è esploso in una delle sue solite battute: «Potrebbe andarsene il presidente: al Milan occorre una scossa». Non ne ha già avute abbastanza? Vogliono l'elettrochoc?

La situazione, dunque, si è ingarbugliata proprio quando sembrava risolta con la conferma della fiducia a Marchioro e indirettamente anche al direttore sportivo Vitali, l'uomo che Rocco «odia» di più e che ha apertamente accusato in più di una circostanza di avere sperperato i soldi del Milan acquistando calciatori senza valore (chiaro riferimento a Gorin e Calloni).

Dalla guerra, dunque, alla guerriglia, ma Rocco non sembra godere di molte simpatie nell'interno della società. A parte Duina, che lo vorrebbe come consigliere tecnico («Se lo scordi pure», precisa Rocco), i due vicepresidenti Colombo ed Armani non sono mai stati teneri nei confronti dell'anziano tecnico, così come hanno imposto la linea dura all'interno del club nei confronti dei giocatori con la famosa multa dopo la gara di Catanzaro. Colombo, già vicepresidente del Monza, non è certamente l'ultimo arrivato ed ha respinto con fermezza le allusioni di Rocco su un presunto «dilettantismo» da parte sua e di altri dirigenti.

E' possibile anche che nel colloquio telefonico intercorso fra Rocco e Duina certi atteggiamenti siano stati rettificati all'insegna dell'immancabile frase: «I giornali hanno travisato le nostre dichiarazioni».

A questo punto, tutto è davvero possibile. Che Duina se ne vada (pensate, Rocco presidente), che Rocco integri la direzione tecnica rossonera, che Marchioro sia costretto a dimettersi, che il Milan se ne vada in serie B accompagnato dagli atteggiamenti scombinati di gente che col calcio non ha mai avuto a che fare, e che ora sta rovinando la vita di una delle società più prestigiose d'Europa.

Da notare, infine, che domenica sera Duina, Marchioro e Vitali sono stati assieme a cena: oggi l'allenatore appariva più disteso e sereno. Possibile che il presidente faccia il «doppio gioco»?

Giorgio Gandolfi

Don Revie nei guai troppi infortunati

(Nostro servizio particolare)
Londra, 7 febbraio.

(c. r.) **In seguito agli infortuni occorsi nelle ultime partite di campionato a parecchi dei ventitré convocati per il confronto di dopodomani a Wembley con l'Olanda, il manager della nazionale inglese, Don Revie, ha dovuto rinviare di ventiquattro ore l'annuncio della formazione.**

Al posto dello stopper Thompson, immobilizzato da uno strappo all'inguine, è stato richiamato, dopo una assenza di quattordici mesi, Watson, del Manchester City, che giocò contro la Juventus in Coppa Uefa. Più preoccupante è per Don Revie l'infortunio occorso a Trevor Francis, la nuova speranza per vivificare l'attacco. La ventiduenne punta del Birmingham ha soltanto il 50% delle probabilità di giocare contro l'Olanda, per una contusione al dito di un piede. Inoltre il difensore Hughes, del Liverpool, e il centrocampista Cherry, del Leeds, hanno riportato lesioni a un tendine. Anche i nazionali Brooking, Clement e Royle sono malconci. Oggi, poi, in allenamento si è infortunato anche Mc Farland e Don Revie ha richiamato Madeley, scartato dopo Roma.

La squadra olandese giungerà a Londra nella mattinata di domani, insieme a Cruyff, Neekens e Rep, che hanno giocato ieri nel campionato spagnolo. Il capitano Cruyff, il quale è stato espulso a sette minuti dal termine della partita vinta dal Barcellona per 2 a 1 sul Malaga, ha giocato a Wembley nel 1971 con l'Ajax la finale di Coppa dei campioni.

Calcio tv da Como Londra e Viareggio

Mercoledì ore 15 da Como, Italia Under 21-Lussemburgo per il campionato d'Europa. (Diretta sul secondo).

Mercoledì ore 21,45 circa da Londra, secondo tempo di Inghilterra-Olanda sul primo canale.

Giovedì ore 15 da Viareggio, torneo giovani calciatori in diretta Inter-Lazio.

Altra giornata persa, a St. Anton non si è gareggiato

La Coppa va verso un collasso Per gli azzurri niente America?

Gli «assoluti» a Caspoggio

Claudia Giordani ma chi la batte?

(Dal nostro inviato speciale)
Caspoggio, 7 febbraio.

Un paese bianco di neve, allungato sul morbido della montagna, silenzioso. E pieno di ragazze. Tutto materiale buono per un dépliant turistico, per i gruppi numerosi di appassionati inglesi che qui a Caspoggio passano in allegria le loro settimane bianche. Nulla da dire sul paesaggio, che si allarga ai pendii rossastri sotto l'ultimo sole, ma le ragazze sono evento abbastanza straordinario: il fatto è che, da domani a giovedì, si disputano i campionati italiani di sci, e dunque il paesino è animato da giovanissime atlete che fanno footing per le strade approfittando dei ritagli di tempo per perfezionare la loro condizione fisica.

Sul tema delle gare, poche parole da spendere. Claudia Giordani vincerà tutto o quasi, come capitò l'anno scorso a Ceretto Laghi quando l'azzurra si aggiudicò slalom, gigante e combinata lasciando a Jolanda Plank la soddisfazione del successo in libera. Ma se il tema è scontato, vale la pena di seguire questi tre giorni di competizioni per rendersi conto degli eventuali progressi dello sci femminile italiano che pazientemente, tra difficoltà di ogni genere, sta cercando di uscire da una mediocrità che i successi in campo internazionale della Giordani non bastano da sempre a nascondere.

Saranno una novantina le ragazze al via domattina nella prima prova in programma, vale a dire lo slalom speciale. Tre neozelandesi dall'aria spaurita daranno ufficialmente carattere di internazionalità alla gara, e tuttavia il confronto è tutto interno. Ovviamente si gareggia per il secondo posto, su alla pista Vanoni: il tracciato è stato preparato con cura, la neve è compatta, sulla regolarità dei risultati non esiste problema alcuno. Si parte in quota, a 1910 metri di altitudine, in gruppi di merito di quattro atlete ciascuno. Nel primo scendono Thea Gamper, Wilma Gatta, Claudia Giordani e Daniela Viberti, nel secondo Paola Hofer, Iaia Ercolani, Giuliana Campiglia e Wanda Bieler, cioè il meglio del nostro sci femminile.

Claudia Giordani, malgrado non abbia problemi rispetto a questa gara, dimostra di avere preoccupazioni di altro tipo, l'occhio puntato alla Coppa del Mondo. Dice che la pausa fra l'ultima competizione internazionale e la ripresa in Giappone può essere troppo lunga, la forma dimostrata in questo scorcio di stagione può svanire se il ritmo delle gare non è sufficientemente serrato. Del resto, Claudia è l'unica che ha in mente la Coppa, tutte le altre pensano al piazzamento negli assoluti. E a battere l'azzurra, anche se l'impresa, domani, appare quasi impossibile.

Carlo Coscia

(Dal nostro inviato speciale)
St. Anton, 7 febbraio.

Un giorno inutile in più per stabilire che l'impossibile discesa di St. Anton era veramente tale. Questa mattina alla pioggia, alla neve, alla bufera dei giorni scorsi ha seguito il disgelo più assoluto. Il termometro è salito fino a dodici gradi e la neve sta in parete attaccata coi ramponi. La parte alta della Kapall, i primi due schuss e le grandi curve tecniche, è chiusa a tutti poiché in queste montagne che hanno la slavina come abitudine, ci sono gli estremi per una strage.

Adesso sono in molti a protestare per lo stupido prolungamento di un concorso che doveva essere annullato fin dall'inizio, ma nessuno è riuscito ad imporre al «padrone» della Coppa, il giornalista Serge Lang, soluzioni logiche da adesso in avanti. L'interesse personale dell'individuo porta la Coppa verso il collasso, lo sci si scolla dalla sua base, diventa sport per federazioni piene di soldi disposte a buttar via i quattrini per questa attività di élite piuttosto che lavorare a favore della base.

Cotelli ha proposto con molto buon senso la soluzione che in molti avevamo prospettato nei giorni scorsi: annullamento della trasferta americana, dove sono in forse le libere, e recupero di questa discesa annullata oggi nelle due settimane libere dopo la puntata in Giappone. In questo modo ogni squadra risparmierebbe alcune decine di milioni, eccettuati statunitensi e canadesi che però sarebbero gratificati con il raddoppio del calendario del prossimo anno. Il Giappone in questa proposta rimane intoccato perché gli organizzatori di quel Paese si accollano ogni spesa di trasporto e alloggiamento, esattamente al contrario degli americani.

Tutto logico, tutto bene, invece no. Gli interessi personali di chi tiene in mano la Coppa prevalgono su ogni logica. In America a buttar via tempo e quattrini per disputare in dieci giorni uno slalom e un gigante si deve andare. E se si recupera la gara di oggi lo si deve fare in Svizzera perché nella gigantesca torta che è questa Coppa, gonfiata di gare per accontentare maggiori appetiti, è parte influente anche il vice-presidente, o vice-padrone, un altro giornalista svizzero, questa volta a nome Karl Erb. Si gareggia quindi a Laax, venerdì 18 febbraio, alla vigilia della partenza per il Giappone.

A questo punto non resta che augurarsi da parte italiana una presa di coscienza unilaterale. La Coppa è perduta, lo vediamo più avanti, quindi è inutile perdere denaro e tempo per la megalomania di una inutile trasferta americana. La squadra italiana che in fin dei conti rimane la più forte, non partecipa, e contribuisce a riportare lo sci a dimensioni più vicine a quelle di uno sport vero. Perderemo magari una posizione in classifica per Gros o Thoeni, ma non credo che sia poi traguardo così ambito quando la Coppa è perduta.

E torniamo in breve alle gare. Gustavo Thoeni ha perduto malamente uno slalom irregolare. Ci fosse stato il tempo per recuperare le gare, non si fosse imbottito il calendario in questo modo, nemmeno lo slalom di ieri si sarebbe disputato, invece si è insistito alla disperata e ne è venuta fuori una gara fasulla.

Stenmark, che avrebbe potuto uscire da questo Kandahar decisamente in crisi, ha trovato una vittoria regalatagli dagli avversari che hanno sbagliato l'una o l'altra manche. Soprattutto ha visto saltar fuori Thoeni, che verosimilmente poteva prendere un punteggio doppio molto alto.

Saltato anche Tresch, la combinata passava praticamente in mano a Franz Klammer, ma ecco intervenire il rinvio e quindi la possibilità di recuperare parecchi slalomisti, segnatamente Gros e Bieler, alle discese per completare un doppio punteggio e danneggiare l'avversario. Anche l'ascesa di Klammer appare verosimilmente bloccata e così Stenmark si avvia a conquistare la sua seconda Coppa con molto merito personale, ma anche grazie alle molte «defaillances» degli avversari. L'unico rivale rimane Heidegger, però disciplinatamente sempre in secondo piano rispetto al capofila, e se i parametri non cambieranno, ottimo secondo.

Giorgio Viglino

Discesa libera recupero a Laax

St. Anton, 7 febbraio.

(g. v.) **Il comitato di Coppa del Mondo ha deciso di recuperare la discesa del Kandahar nella stazione svizzera di Laax, venerdì 18 febbraio. Tale scelta impone ad americani, canadesi e australiani di non partecipare ai campionati nazionali. Saranno pertanto ospiti di quelli austriaci, che si disputeranno a Bodklein-Kircheim.**

Domenica 20 gli sciatori partiranno per il Giappone, quindi proseguiranno per la California. In America dovrebbero disputarsi soltanto slalom e gigante: le due «libere» quasi sicuramente si svolgeranno invece a Schladming.

Il Fernet Tonic da Bologna a Reggio

Basket: ancora polemiche mentre ritornano le Coppe

Appena sopite le polemiche per la prima fase, ecco che il basket ne trova subito di nuove con la seconda: succede infatti che la Federazione, per salvaguardare la contemporaneità del campionato, abbia deciso che il Fernet Tonic, terza squadra di Bologna ad essere arrivata ai vertici, debba emigrare a Reggio Emilia. Ma il Fernet Tonic, per bocca dei suoi stessi dirigenti, ha dichiarato di non volersene andare dal capoluogo emiliano: che succederà allora? La Federazione sembra intenzionata ad adottare il pugno duro e minaccia sconfitte a tavolino, il Fernet Tonic dal canto suo reclama gli stessi diritti delle altre due bolognesi (Sinudyne ed Alco) offrendosi di giocare in campo neutro, però alternatamente con le altre interessate.

Indubbiamente il problema è grosso anche se la Federazione ha mostrato una decisione — il calendario diramato ieri recava una postilla in cui si precisava che «il Fernet Tonic di Bologna disputerà le proprie gare interne al Palasport di Reggio Emilia» — che le era difettata in passato, quando aveva concesso ai bolognesi di Lamberti l'anticipo per tutte le gare interne della prima fase al sabato, e che non tiene conto del fatto che nei play-off la contemporaneità potrebbe verificarsi anche per Sinudyne ed Alco.

Domenica, dunque, inizierà la seconda fase (con orario delle partite spostato dalle 17,30 alle 18) decisiva per lo scudetto, ma anche per rilanciare le velleità di alcune squadre che finora hanno profondamente deluso. Dei due gironi di classificazione, almeno sulla carta, il più difficile sembra essere il primo, in cui il Brindisi sarà condannato ad una disperata lotta per sovvertire un pronostico — visto che è anche senza americano — che lo vede candidato senza rivali alla retrocessione. Per le altre, più o meno, il discorso per i primi due posti è abbastanza aperto.

Frattanto ritornano le Coppe. Oggi per la Korac tocca alla Snaidero e alla Canon entrambe in casa rispettivamente contro il Berck e lo Standard di Liegi. Il discorso è aperto per gli udinesi visto che finora tutte e tre le squadre del girone hanno vinto e perso una partita. Dunque per gli uomini di De Sisti sarà molto importante non solo vincere ma ottenere uno scarto superiore ai 19 punti in modo da garantirsi, nel caso alla fine perdurasse la parità in classifica.

Analogo discorso per la Cinzano che domani sera (Coppa delle Coppe) dovrà cercare di rimontare 14 punti allo Slavia di Praga, mentre più rosea appare la situazione della Forst che non dovrebbe trovare alcuna difficoltà ad avere ragione dello Steaua di Bucarest. Infine giovedì per le rispettive Coppe dei Campioni saranno impegnate Girgi e Geas. I varesini a Malines con l'obbligo di vincere dato che per la classifica contano i due punti di ogni singola partita, per le sestesi a Sofia contro l'Akademik al peggio di perdere con non più di 12 punti di svantaggio.

Giorgio Barberis

Poule - scudetto

GIRONE A — 1ª giornata (13 febbraio): Sinudyne Bologna-Fernet Tonic Bologna, Cinzano Milano-Girgi Varese; 2ª giornata (20 febbraio): Girgi-Sinudyne, Fernet Tonic-Cinzano; 3ª giornata (27 febbraio): Cinzano-Sinudyne, Girgi-Fernet Tonic.

GIRONE B — 1ª giornata (13 febbraio): Forst Cantù-Alco Bologna, Brill Cagliari-Xerox Milano; 2ª giornata (20 febbraio): Xerox-Forst, Alco-Brill; 3ª giornata (27 febbraio): Alco-Xerox, Brill-Forst.

Classificazione

GIRONE A — 1ª giornata (13 febbraio): Brindisi-Jollycolombani Forlì, Canon Venezia-Brina Rieti; Chinamartini Torino-Scavolini Pesaro, Pagnoss'n Gorizia - Hurlingham Trieste.

GIRONE B — 1ª giornata (13 febbraio): Emerson Genova-Gbc Lazio Roma, Ibp Roma-Cosatto Napoli, Roller Firenze-Snaidero Udine, Sapori Siena-Vidal Mestre.

Tre 131 al Rally di Svezia

La Fiat Abarth partecipa al Rally di Svezia (11-13 febbraio) con due 131 affidate ad Alen-Kivimaki e Lampinen-Andreasson; una terza 131 è iscritta dall'importatore finlandese per Makinen-Liddon.

Brooklyn, Giro e Tour

La Brooklyn ha deciso di partecipare quest'anno sia al Giro d'Italia che al Tour: se De Vlaeminck non si sentirà di sopportare il doppio sforzo, in Francia andrà una formazione guidata da De Muynck, De Witte e Bellini.

Cervinia: "juniores" di bob

Iniziano oggi, sulla pista del Lago Blu a Cervinia, gli allenamenti ufficiali dei campionati europei juniores di bob a due che si svolgeranno sabato e domenica prossimi.

saldi

ZENIT
Saldi eccezionali
abiti cappotti uomo
VIA CIBRARIO 2

Sconti speciali dal 20% sino al 50% su tutto
Confezioni per bambini
linuccia VIA XX SETTEMBRE 76
l.baby 2 VIA LAGRANGE 34

petit monde®
ABBIGLIAMENTO PER BIMBI E GIOVANI
Le grandi occasioni
ultimi giorni
Corso Marconi 17/A - Tel. 651.963

Marely
boutique
via Cibrario 40, tel. 471.100
SALDI

ABBIGLIAMENTO
VENDÔME
BIMBI
GIOVANI
JUSQU'A 20 ANS
via bogino 4 tel. 541.636

BAIOTTI
SALDI
abiti, cappotti
accessori invernali
2, Portici Barbaroux
TORINO - Tel. 519.888

OFFERTE SPECIALI
CAMUSSO
SPORT
VIA ROMA, 57

MY DREAM
SALDI
in via Carlo Alberto 9
telefono 51 13 65

selezione abbigliamento
sara
pellicceria
corso monte cucco, 59
tel. 33 42 33 torino

FABBRICA MOBILI
F.LLI MAROCCO
ARREDAMENTI
VILLANOVA D'ASTI
Telefono 0141/94.105
Via Circonvallazione 32
Poltrona Frau

INFORMITALIA
ISTITUTO NAZIONALE INFORMAZIONI
Controlli, indagini, infedeltà. Esito assicurato
C. Vitt. Emanuele 107, tel. 511.024-538.682, Torino

Guarda le altre.
Guarda la nostra.

La Simca 1307-1308 ti dà di serie quello che altri ti fanno pagare.

	1307 GLS	1307 S	1308 GT
Lunotto termico	•	•	•
Servofreno	•	•	•
Cinture di sicurezza	•	•	•
Sedili reclinabili	•	•	•
Accensione transistorizzata	•	•	•
Luci di retromarcia	•	•	•
Contagiri		•	•
Orologio		•	•
Consolle centrale		•	•
Fari allo iodio		•	•
Predisposizione per autoradio		•	•
Vetri atermici			•
Alzacristalli elettrici			•
Tergifari			•

Il modo migliore di giudicare un'auto è confrontarla con le altre. Perciò ti chiediamo di guardare bene prima le altre e poi la Simca Chrysler 1307/1308. Ti accorgerai di quanto puoi avere in più allo stesso prezzo.
Scegli tra 1307 GLS, 1307 S (1294 cc.) e 1308 GT (1442 cc.), a partire da L. 3.890.000, IVA e trasporto compresi... naturalmente.
Ma non crederci sulla parola, il vero giudice sei tu.
Il tuo concessionario Simca Chrysler ti aspetta.

CHRYSLER ITALIA
Organizzazione in Italia: Rete Concessionari 300; Rete periferica 550.
*Puoi trovare il nome del Concessionario Simca Chrysler Sunbeam più vicino a te sulle Pagine Gialle, alla voce "Automobili".

SIMCA 1307
SIMCA 1308
Benvenuti a bordo